

IL GRUPPO PRONTO A RILEVARE IL 15% DELLA SOCIETÀ PER CRESCERE NEI PAGAMENTI

Poste punta 300 milioni su Sia

Cdp resta socio con il 34,6% e vuole dare valore a entrambe le partecipate. Intanto le acquisizioni per Caio non sembrano finite, con 3 mld di cassa a disposizione. E per Pioneer si presenta in cordata

DI ANNA MESSIA

Poste Italiane è pronta a chiudere la sua seconda importante acquisizione, dopo Anima sgr, per dare attuazione al piano industriale delineato dall'amministratore delegato Francesco Caio. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza l'investimento sarà di circa 300 milioni di euro e servirà per rilevare poco meno del 15% di Sia, leader europeo nella progettazione delle infrastrutture nelle aree dei pagamenti e della monetica, partecipato per il 49,48% da Cassa Depositi e Prestiti (tramite Cdp Equity) nel capitale ci sono anche F2i (17%), Orizzonte sgr (8,64%), ma anche banche come Intesa Sanpaolo e Unicredit (entrambe con il 3,79%) o Mediolanum (2,85%) Deutsche bank (2,58%) e Banco Popolare (2,52%). Poste Italiane rileverà in particolare il 30% di F2i Investimenti srl, che è la società tramite la quale Cdp Equity controlla il 49,48% di Sia, arrivando così a detenere



Francesco Caio

indirettamente il 14,8% della società. Dal punto di vista di Poste la ratio dell'operazione sembra essere esattamente la stessa che, un anno e mezzo fa, portò il gruppo a rilevare il 10,3% di Anima Sgr, per 210 milioni, subentrando nel patto parasociale con Bpm che ne controlla il 14,67% e stipulando poi un accordo commerciale con la società di gestione per distribuire negli uffici postali prodotti creati dalla società e crescere nel settore del risparmio. Anche nel caso di Sia, l'intenzione è creare sinergie con la piattaforma dei

pagamenti di Poste Italiane che già oggi è leader nel settore con oltre 15 milioni di carte prepagate PostePay e 33 milioni di clienti Bancoposta. Mentre per Cassa Depositi e Prestiti l'operazione punta a valorizzare entrambe le società partecipate. Da una parte Sia, di cui Cdp resterà indirettamente azionista con il 34,63%. Dall'altra Poste Italiane, che per conto di Cassa distribuisce libretti e buoni postali e che entro dicembre, con la chiusura del trasferimento in corso dal ministero dell'Economia, sarà partecipata da Cdp al 30%.

Dati in milioni di euro	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazione
❖ Ricavi totali	17.700	16.000	+10,9%
❖ Risultato operativo	843	638	+32,1%
❖ Utile netto	565	435	+29,9%

Fonte: Poste Italiane

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Sia si occupa in particolare di attività legate alla gestione dei pagamenti di prepagate, ma anche di pagamenti elettronici diversi da quelli con le carte e raggruppa pure i servizi per il clearing e settlement dei pagamenti e quelli dei mercati finanziari, operando in mercati esteri che potrebbero permettere anche a Poste di guardare oltre il confine nazionale. La società guidata da Massimo Arrighetti ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un fatturato di 214 milioni (+4,7% su giugno 2015) e un ebitda normalizza-

to di 59,1 milioni. Per crescere nel settore dei pagamenti, Poste Italiane è stata disposta a valorizzare l'intera Sia 2 miliardi, circa 12 volte l'ebitda. Multipli più alti rispetto ai 242 milioni sborsati da Cdp Equity a maggio 2014 per rilevare il 49,48% del capitale, pari a 8 volte l'ebitda, con un plusvalenza di oltre 200 milioni. Ma nel frattempo Sia è cresciuta molto, rilevando per esempio da Unicredit, ad agosto, le attività di elaborazione dei pagamenti con carte Ubis in Italia, Germania e Austria per un corrispettivo di 500 milioni. L'operazione con sia va nella direzione indicata da Poste al mercato di potenziare i tre pilastri su cui punta il gruppo: le assicurazioni e il risparmio gestito da una parte, la piattaforma digitale dei pagamenti dall'altra, oltre alla logistica. Una manovra da realizzare anche tramite acquisizione, aveva annunciato Caio presentando il piano. I fatti hanno presto seguito gli annunci e la stagione delle operazioni straordinarie non è ancora chiusa per Poste. Il gruppo è intenzionato a presentare un'offerta non vincolante per l'acquisizione di Pioneer sgr, la società di gestione messa in vendita da Unicredit che potrebbe valere tra 2,5 e 3 miliardi. La consegna delle lettere è fissata per lunedì 19 e Poste sembra pronta a presentarsi come capofila di una cordata costituita dai suoi attuali partner, Cdp e Anima appunto. E c'è chi inizia a immaginare che, se chiusa, l'operazione potrebbe portare ad una integrazione tra Anima, Pioneer e BancoPosta Fondi Sgr. Scenari che appaiono prematuri visto che si tratta ancora di offerte non vincolanti. Ma quel che è innegabile è la volontà di Poste di crescere per linee esterne. Operazioni che sembrano aver subito un'accelerazione dopo la scelta del governo di temporeggiare sulla cessione di una seconda tranche di azioni di Poste Italiane. E altrettanto innegabili sono i mezzi a disposizione del gruppo: 3 miliardi di euro di disponibilità finanziarie che potrebbero essere usati per acquisizioni senza intaccare l'attuale rating. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/poste

Toscana Aeroporti fa il record di passeggeri

di Carlo Brustia

Toscana Aeroporti, la società che gestisce gli scali di Pisa e Firenze, ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 2,94 milioni di euro, in calo del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Al netto della plusvalenza non ricorrente rilevata nel primo semestre 2015 a seguito della cessione delle azioni di Aeroporto di Firenze e del relativo effetto fiscale, l'utile netto consolidato del gruppo sarebbe in aumento del 50%. Il traffico passeggeri ha raggiunto quota 3,4 milioni, in crescita del 2,5%. Il traffico è in aumento anche al termine dei primi otto mesi dell'anno (+2,5%) con 5,1 milioni di passeggeri. Nel semestre è cresciuto anche il traffico cargo con oltre 5 mila tonnellate di merce e posta (+9,7%). «I risultati raggiunti confermano la bontà della scelta strategica dell'integrazione tra le due società di gestione aeroportuali toscane e ci consentono di guardare al futuro con fiducia», ha sottolineato Marco Carrai, amministratore delegato di Toscana Aeroporti. (riproduzione riservata)

Assicurazioni, la raccolta premi cala a 41 miliardi

di Barbara Pianese

Nel primo trimestre dell'anno la raccolta premi nei rami Vita e Danni del mercato assicurativo italiano è scesa a 41 miliardi di euro (-3,4% rispetto allo scorso anno). L'Ivass ha spiegato che la diminuzione dalla raccolta complessiva deriva dalla flessione nel settore Vita che rappresenta il 78% del totale, mentre il comparto danni ha confermato il trend di progressiva contrazione in atto dal 2011. È quanto si rileva dalle statistiche sui *Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al primo trimestre 2016* - pubblicate sul sito www.ivass.it - che includono i dati raccolti con la rilevazione trimestrale sulle imprese aventi stabile organizzazione in Italia; sono esclusi i premi raccolti dalle imprese estere in regime di libera prestazione dei servizi. Le imprese nazionali e le rappresentanze in

Italia di imprese fuori dallo Spazio economico europeo hanno raccolto nel primo trimestre premi per 38 miliardi (-4,4% su base annuale). Hanno, invece, avuto risultati migliori le rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in altro Stato See con 3 miliardi (+10,8%). Riguardo alla ripartizione per canale distributivo, nel ramo Vita è stato evidenziato il consolidamento degli sportelli bancari e postali come canale principale (67% del totale premi) e la flessione dei promotori finanziari. Nei Danni, invece, le agenzie con mandato nei primi tre mesi dell'anno hanno gestito il 77% del totale e l'85% della Rc autoveicoli. Infine, l'intermediazione tramite broker e sportelli bancari e postali ha guadagnato rilevanza, erodendo quote di mercato rispetto alle agenzie e ad altre forme di vendita diretta, tra cui il telefono e internet. (riproduzione riservata)

Rothschild Italia, cedola da 7 milioni alla controllante

di Andrea Giacobino

Dai banker italiani di Rothschild arriva un sostanzioso dividendo alla controllante olandese Rothschild Europe Bv. Nelle scorse settimane l'assemblea della banca d'affari italiana presieduta dal riconfermato Giampiero Auletta Armenise, ha deciso di distribuire agli azionisti una cedola di 7 milioni a valere su quasi l'intero utile di 7,1 milioni conseguito a marzo di quest'anno, di poco inferiore agli 8,3 milioni del precedente esercizio. Anno su anno, peraltro, i ricavi derivanti dalle commissioni incassate per le diverse attività (m&a, debt advisory, restructuring, equity advisory e private placement) sono cresciuti da 44 a quasi 47 milioni. In particolare l'm&a ha pesato per

il 64%, il debt advisory e il restructuring per il 30% con un rimanente 6% di fee derivanti dal business dell'equity capital market. Con un attivo corrente di 39 milioni, Rothschild in Italia ha una redditività crescente confermando un ros al 22,8%.



Giampiero Auletta Armenise

La relazione sulla gestione firmata da Auletta Armenise sottolinea che l'esercizio in corso vedrà un'attenzione «al mantenimento dei costi operativi», visto che si prevede una riduzione dei ricavi. Rothschild Italia vede il consiglio d'amministrazione composto da Alessandro Daffina, Irving Bellotti, Alessio De Comite, Philippe François Le Bourgeois e Paul O'Leary. A fine dello scorso anno è stata costituita la controllata Rothschild & Co, operante nell'advisory aziendale, di cui Bellotti è amministratore unico. (riproduzione riservata)